

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO

Viale Europa Unità, 141 - 33100 UDINE

Telefono 0432/275311 - Fax 0432/275381

m@il: consorzio@consorzioledra.it - http://www.consorzioledra.it

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI CODROIPO

ORIGINALE

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI
COMIZI P9, P10, P11, P12 E PARTE DEI COMIZI P15, C9 E C18

VARIANTE N. 34 AL	
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	
resa ai sensi dell'art. 32 bis della LR 52/1991	
ALLEGATO	
1	1a-RELAZIONE ILLUSTRATIVA 1b-COROGRAFIA stato di fatto 1c-COROGRAFIA progetto 1d-VINCOLI

Il Tecnico:

Dott. Arch. MAURIZIO TREVISAN

Via Mercerie, 5 33100 - Udine
Tel. 0432/295075 - Fax 0432/228175
e mail: m.trevisan@trevisanstudio.it

Comune di CODROIPO		
- 8 FEB. 2006		
Prot. N°		
Cat.	Class.	Uff.

Proponente:

CONSORZIO DI BONIFICA
LEDRA-TAGLIAMENTO

ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e urbanisti della
provincia di udine
m. trevisan maurizio
n. 1122 J/A numero 529
Codroipo

CITTÀ DI CODROIPO

Elaborato approvato con delibera di Consiglio Comunale

n. 41 del 24 MAG. 2006

Codroipo, li 24 MAG. 2006

Codroipo, 30 gennaio 2006

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO

Geom. Ivan CACCIOLA

CITTÀ DI CODROIPO

Elaborato adottato e allegato alla delibera di Consiglio

Comunale n. 11 del 22 FEB. 2006

Codroipo, li 22 FEB. 2006

ORIGINALE

Il Segretario Comunale

Il Segretario comunale
Dott. Domenico Ricci

REGIONE	FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA	UDINE
COMUNE	CODROIPO
PROPONENTE	CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA-TAGLIAMENTO - Viale Europa Unita, 141 – 33100 UDINE
VARIANTE N.34 AL PRGC VIGENTE	
oggetto: TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI P9, P10, P11, P12 E PARTE DEI COMIZI P15, C9 E C18	
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	ALL.1a

INDICE

- 1- Premessa
- 2- Descrizione degli interventi previsti.
- 3- Obiettivi dell'intervento
- 4- Verifica di compatibilità con le previsioni urbanistiche
- 5- Vincoli
- 6- Asservimenti
- 7-Variante n.34
- 8- Giudizio di fattibilità ambientale
- 9-Relazione di flessibilità
- 10-Attuazione della variante
- 11-Integrazione alle Norme tecniche di attuazione

1- Premessa

Il quadro di riferimento della situazione urbanistica del comune di Codroipo alla presente data è descritto di seguito.

Il PRGC vigente, variante generale adottata con deliberazione del C.C. n°62 del 17/03/1997 e approvata con deliberazione del C.C. n°25 del 24.04.1998, è stato reso esecutivo dal D.P.G.R. n°0383/Pres. del 30.10.1998.

La variante n.25 è stata approvata con deliberazione del CC n.91 del 16/09/2005, mentre sono adottate le varianti n.26,27, 28 e 29. La variante n.29 è stata adottata dal CC con deliberazione n.108 del 30/11/2005.

La presente variante particolare è proposta dal Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento con sede a Udine, per l'esigenza di attuare il programma di opere pubbliche relative alla "TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI P9, P10, P11, P12 E PARTE DEI COMIZI P15, C9 E C18 SU UNA SUPERFICIE DI Ha 430 CIRCA NEI COMUNI DI LESTIZZA, BERTIOLO, BASILIANO, CODROIPO".

Con nota prot. n. 606065 dd. 05.07.2003 il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Direzione Generale per le Politiche Strutturali e lo Sviluppo Rurale, giusta nota 12 giugno 2003 n. 14452 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione Regionale dell'Agricoltura, ha autorizzato ad avviare l'iter tecnico amministrativo del progetto dei "Lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di ha. 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiole, Basiliano e Codroipo".

Le opere hanno carattere di pubblica utilità ai sensi della Legge 13/02/1933 n° 215 e della L.R. n° 44/1983.

Per la redazione del progetto sono state inoltre rispettate tutte le norme vigenti in materia.

In virtù delle disposizioni della LR 28/2002 che stabilisce le nuove funzioni dei Consorzi di Bonifica, le opere di trasformazione e miglioramento irriguo comprendono le nuove reti di irrigazione interrata per le quali sono previsti asservimenti relativamente alle fasce di intervento.

Pertanto ai sensi del recente DPR 08-06-2001 n. 327 (Espropriazioni per pubblica utilità), l'ambito delle opere a rete previste dagli interventi in questione è da recepire nello strumento urbanistico comunale con opportuno riferimento cartografico (perimetro dell'ambito e riferimento alfanumerico) in relazione alla necessità di asservire e quindi vincolare le superfici afferenti ai fini del vincolo preordinato all'esproprio - diritto di asservimento e conseguente dichiarazione di pubblica utilità secondo l'art. 9 e l'art. 12 del TU in materia di espropriazione per pubblica utilità citato (Dpr 08/06/2001 n. 327).

2- Descrizione degli interventi previsti.

L'area interessata dalla presente variante riguarda i "lavori di trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione nei Comizi P9, P10, P11, P12 e parte dei Comizi P15, C9 e C18 su una superficie di ha. 430 ca. nei Comuni di Lestizza, Bertiole e Codroipo".

Il comune di Codroipo racchiude una superficie di 20 Ha destinati a conversione irrigua.

Il progetto include le opere di seguito descritte:

- A- Realizzazione di nuove condotte interrate in pressione in acciaio e pvc o prfv a formazione della nuova rete irrigua, inclusa realizzazione di pozzetti idrante e pozzetti di scarico-saracinesca di tipo interrato.
- B- Dismissione della rete irrigua esistente (canali in terra, in cemento, ecc), dismissione di pozzetti e sifoni, recupero delle parti prefabbricate.
- C- Ripristini e miglioramenti paesaggistici in modo da non alterare l'ambiente.

Gli scavi per la nuova rete di irrigazione saranno effettuati per una profondità variabile a seconda del diametro delle tubazioni, da un minimo di 1,30 m a un massimo di 3,10 m. La copertura finale risulterà di almeno 100cm per consentire un corretto utilizzo agricolo della superficie sovrastante.

La rete irrigua è stata progettata facendo correre le tubazioni lungo le strade vicinali, dove possibile, e con pozzetti ogni 30 – 50 metri, in modo che tutti i fondi siano serviti dal fronte strada o dalla capezzagna di accesso alle singole aree coltivabili. Inoltre le chiusure ad anello, ad eccezione di qualche caso particolare, sono state progettate con tubazioni che corrono lungo le strade vicinali di penetrazione.

In questo modo, le operazioni dirette al sezionamento dei vari tronchi della rete e gli eventuali interventi per la sostituzione di tubazioni rotte, vengono effettuati senza danneggiare le colture in atto non dovendo accedere all'interno dei fondi agricoli.

La rete irrigua è stata dimensionata secondo una tipologia a "maglie chiuse" da cui si dipartono ramificazioni di diverse lunghezze e diametri, in modo tale che tutti i fondi siano serviti da un pozzetto contenente un idrante di irrigazione.

La distribuzione irrigua finale avverrà da parte delle aziende interessate, tramite tubazioni mobili o tubazioni fisse interrate.

Obiettivo del presente intervento è la razionalizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde al fine di garantire una distribuzione irrigua turnata sull'intero comprensorio con notevole risparmio della risorsa idrica e di una distribuzione uniforme e garantita a tutti i fondi agricoli.

La presente variante risulta quindi relativa alla porzione di un progetto che propone la realizzazione di opere di irrigazione a pioggia in un'area attualmente servita da canali a scorrimento. La distribuzione irrigua finale avverrà da parte delle aziende interessate, tramite tubazioni mobili o tubazioni fisse interrate.

La scelta del territorio è stata fatta tenendo conto:

- dello stato delle infrastrutture irrigue esistenti;
- delle previsioni di programmazione urbanistica;
- del regime fondiario delle aree agricole e degli ordinamenti produttivi in atto;
- degli ostacoli fisici e naturali presenti sul territorio, delle emergenze ambientali e dei valori presenti sul territorio;
- della fonte di approvvigionamento idrico;
- della natura socioeconomica locale connessa al tessuto fondiario territoriale;
- delle altre attività esistenti sul territorio di natura interferente.
- dei costi previsti
- dell'impatto sull'ambiente
- delle interferenze anche con vincoli pertinenti settori extra-agricoli sia in fase di esecuzione che di esercizio.

Poiché il progetto completo interessa una superficie irrigabile territoriale complessiva di 430 Ha i lavori rientrano tra quelli indicati nell'allegato B del DPR 12/04/1996 (p.to 1: Agricoltura lett.d): "progetti di irrigazione per una superficie superiore ai 300 Ha.", i lavori di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua sono soggetti a valutazione di "Screening". Tale procedura si è conclusa con esito positivo in data 15/07/2005 (DECR. N. ALP.11 - 1608 - SCR 341).

Tale provvedimento finale riporta alcune prescrizioni che saranno puntualmente seguite per la realizzazione delle opere.

Nel progetto è prevista la rimozione delle canalette prefabbricate e delle infrastrutture irrigue che verranno dimesse, recuperate o smaltite. Il territorio ivi lasciato libero verrà utilizzato a scopi agricoli o opportunamente rinaturalizzato al fine di una ricomposizione paesaggistica adeguata al sito stesso.

3- Obiettivi dell'intervento

Il progetto relativo alla variante in oggetto consentirà di perseguire i seguenti obiettivi:

- Razionalizzazione dello sfruttamento delle risorse idriche, rientrante nel programma – obiettivo già in corso di attuazione anche in codesto comprensorio irriguo;
- sostegno alle misure di salvaguardia finalizzate alla portata di rispetto nel bacino del fiume Tagliamento, dato che il canale di San Vito, fa parte del sistema derivatorio Ledra-Tagliamento, ed attualmente alimentante il comprensorio interessato. Il progetto comporta un recupero complessivo di almeno 680 l/sec di acque superficiali tenuto conto che la portata attuale di 580 l/sec derivata da acque superficiali dei comizi irrigui a scorrimento oggetto di trasformazione, deve essere integrata con le perdite lungo l'intera asta del canale dalla derivazione allo scarico in quanto il canale presenta lunghe tratte percolanti in terra;
- riduzione dei consumi idrici di circa 60% rispetto a quelli necessari per l'irrigazione a scorrimento a parità di rendimenti;
- sostituzione dei canali esistenti a scorrimento con tubazioni interrato a un metro circa di profondità che consentono qualsiasi tipo di piantumazione e lavorazione sul terreno;
- miglioramento della qualità del servizio offerto all'utenza a fronte della contribuzione imposta e delle mutate esigenze irrigue delle aziende e degli ordinamenti produttivi in atto;
- riduzione dei costi di manutenzione;
- miglioramento nella conduzione e coltivazione dei fondi privi di ostacoli fisici;
- miglioramento della tecnica irrigua e possibilità di riconversione degli ordinamenti colturali attualmente cerealicoli e oleaginosi a favore di quelli orto-floro-frutticoli, riconversione non effettuata in passato in quanto queste ultime colture non si prestavano ad essere irrigate a scorrimento.

4- Verifica di compatibilità con le previsioni urbanistiche

Il PRGC vigente, variante generale adottata con deliberazione del C.C. n°62 del 17/03/1997 e approvata con deliberazione del C.C. n°25 del 24.04.1998, è stato reso esecutivo dal D.P.G.R. n°0383/Pres. del 30.10.1998.

La variante n.25 è stata approvata con deliberazione del CC n.91 del 16/09/2005, mentre sono adottate le varianti n.26,27, 28 e 29. La variante n. 29 è stata adottata dal CC con deliberazione n.108 del 30/11/2005.

Le aree interessate dal programma di trasformazione irrigua sono ubicate in zone E5 ed E6 e confinano con il comune di Lestizza in loc. Villacaccia.

In particolare ai sensi dell'art. 16 delle NTA la zona omogenea E5 di preminente interesse agricolo: *"riguarda le aree nelle quali gli usi agricoli dovranno essere salvaguardati e potenziati considerando le caratteristiche ambientali e le condizioni infrastrutturali che le rendono idonee per uno sviluppo del settore agricolo"*.

La zona E6 di interesse agricolo:

"riguarda le parti del territorio comunale che per le condizioni orografiche e pedologiche sono suscettibili ad uno sviluppo produttivo del settore agricolo".

Finalità del piano (viene scritto nelle NTA) è di "consentire ogni trasformazione rivolta alla creazione delle necessarie infrastrutture per un razionale sviluppo produttivo e di salvaguardarle per un uso agricolo".

Per quanto riguarda il Comune di Codroipo gli interventi riguardano solo dismissioni di tratti di canalizzazioni esistenti e la realizzazione delle reti interrate. Sono escluse opere puntuali con volumetrie.

Dall'analisi dello strumento urbanistico in vigore ed adottato si può affermare che non emergono conflitti con le norme urbanistiche e pertanto le opere a rete in progetto sono conformi al PRGC, considerato anche che in tutto il territorio comunale è consentita la posa di reti tecnologiche (art. 23).

Non risulta necessaria alcuna modifica normativa delle vigenti norme tecniche in quanto già predisposta in sede dell'adottata variante al PRGC n. 29.

Viene riportata nel seguito per facilità di lettura la variazione normativa adottata con Variante n.29, in cui è stato aggiunto il contenuto evidenziato in grassetto:

"Art. 23 Reti e impianti tecnologici

Su tutto il territorio comunale è consentita la posa di cavi delle reti tecnologiche (telefono, gas, energia elettrica, fognatura, acqua, ecc.); con le seguenti limitazioni e precisazioni:

- nella zona di interesse ambientale è vietata l' esecuzione di opere che provochino una alterazione ai valori ambientali o la riduzione della superficie boscata o a prato naturale o che modifichino lo stato dei corsi d' acqua, eventuali limitati interventi saranno ammessi se motivati dalla necessità di allacciare utenze presenti in zona e tramite linee interrate;*
- nei centri storici le reti dovranno essere preferibilmente interrate e si dovranno comunque ricercare le soluzioni atte a risolvere problemi di inserimento ambientale;*
- nelle zone di interesse archeologico lo scavo dovrà essere sottoposto a parere della Soprintendenza;*
- nelle opere connesse a trasformazione irrigua in ambito agricolo e di interesse ambientale dovrà essere tutelata l'integrazione paesaggistica:*
 - rimuovendo le canalizzazioni esistenti a cielo aperto e le attrezzature ad esse afferenti una volta dismesse e ripristinando lo stato dei luoghi,*
 - preservando e salvaguardando le funzioni ecologiche e paesaggistiche delle piantumazioni esistenti consolidate e di pregio, in particolare i filari di specie autoctone di cui all'art. 24 lungo le reti da dismettere,*
 - ripristinando le condizioni per l'evoluzione naturale del soprassuolo una volta realizzati i lavori di interramento in area boscata.*

...(Omissis)...."

"Le opere e gli interventi non indicati nel presente articolo sono ammessi nelle rispettive zone destinate agli impianti tecnologici dal P.R.G.C. o potranno essere previsti con apposita variante allo strumento urbanistico utilizzando i dispositivi di cui 32 bis punto a) della L.R.52/91.2."

"Per le opere pubbliche o di pubblica utilità per la realizzazione delle quali si prevede l'esproprio o l'asservimento ai sensi del Dpr 327/2001, è individuato nella cartografia della zonizzazione, con perimetro specifico e riferimento alfanumerico, l'ambito di asservimento o di esproprio che viene nel seguito esplicitato e man mano integrato:

A – Asservimento. Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.

Perimetro interessato da opere irrigue interrate.

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, POTENZIAMENTO E TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE.

Fascia di asservimento posta sul tracciato delle condotte interrate con una larghezza di 3,00 m (1,50 m dall'asse della condotta), 3m x 3m su pozzetti di manovra e consegna ai settori. La precisa definizione delle aree asservite viene riportata su allegato a base catastale con le singole particelle mappali assoggettate (allegato 4 – VARIANTE n. 29)."

Verrà invece aggiunto in normativa un successivo punto B per la specifica delle opere soggette ad asservimento come meglio evidenziato al capitolo 11.

5- Vincoli

Si rilevano per la porzione di territorio in esame i seguenti vincoli (vedi allegato 1d):

- A. **Ambito comunale di interesse archeologico:** Il vincolo di 100 m è prescritto dal PRGC di Lestizza e ricade parzialmente in comune di Codroipo, ma non interferisce con le reti in progetto.
- B. **Aree soggette a vincolo militare:** con riferimento alla base aerea di Rivolto sussistono i Decreti n. 76/B, 77/B, 78/B, 79/B e 80/B del 22/03/1998 del Comandante dell'aeronautica militare (27° reparto genio campale – Ufficio demanio), che prevedono una serie di fasce di rispetto. In ALLEGATO 1d viene evidenziato con tratteggio verde il primo vincolo che si estende per una profondità di m 30 dalla recinzione aeroportuale in cui sono vietate piantagioni che possano intercettare le possibilità di vista e di tiro, determinate operazioni campestri (bruciare i residui delle piantagioni, ecc) e fare elevazioni quali edifici o in terra, scavare fossi con profondità maggiore a 50 cm, ecc. L'area di variante è esterna a tale fascia di 30 metri.

Con linea viola (C2) si evidenzia il raggio di 750 metri dal punto C interno all'aerobase. Entro tale area è vietato installare o tenere in esercizio condotte elettriche sopraelevate ad A.T. uguali o maggiori a 500 Volt, macchinari ed apparati che possano irradiare nello spazio disturbi elettromagnetici. Pertanto tale vincolo non riguarda la realizzazione delle condotte interrate in questione.

Con riferimento all'area militare a sud dell'aeroporto si evidenziano inoltre:

- con campitura tratteggiata rossa la servitù di 100 metri dalla recinzione nella quale si impediscono diverse attività tra le quali "impiantare condotte elettriche sopraelevate, gasdotti, oleodotti, ecc". L'area di variante è esterna a tale fascia di 100 metri.
- con campitura tratteggiata arancione la servitù di 100 metri dalla precedente fascia nella quale si impediscono la costruzione di strade, case e ferrovie. L'area di variante è esterna a tale fascia di 100 metri.
- Con linea blu si indica l'area compresa tra i 200 metri del precedente punto e un massimo di 526 metri di distanza dalla recinzione attiva nella quale si vietano le realizzazioni di edifici industriali e

di gruppi numerosi di case. Pertanto tale vincolo non riguarda la realizzazione delle condotte interrate in questione.

A seguito di approfondimenti pare opportuno precisare che alla presente data i citati Decreti non sono ancora stati ratificati dal competente Ministero della Difesa.

Non si riscontrano nell'ambito in questione:

- Aree soggette a vincolo paesaggistico,
- aree sottoposte a Vincolo Idrogeologico,
- siti di interesse comunitario (SIC).

6- Asservimenti

Le opere che vengono eseguite hanno finalità pubbliche e pertanto si deve procedere nelle forme di legge all'asservimento da imporre sulle condotte.

La **servitù** che verrà iscritta sul tracciato delle condotte interrate avrà una **larghezza di 3,00 m** (1,50 m dall'asse della condotta).

Sui pozzetti sarà imposto un asservimento di 3m x 3m (1,5 m dall'asse dei pozzetti).

I beni immobili e le aree espropriate o asservite saranno intestati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico.

Si unisce alla presente variante, a corredo e miglior chiarimento delle aree da asservire, l'allegato 4 comprendente:

- All 4 - PLANIMETRIA RETE IRRIGUA CON INDICAZIONE DELLE AREE DI SERVITÙ

In fase di esercizio il suolo occupato dalle reti in oggetto è comunque nullo. Essendo infatti le condotte interrate per circa 100 cm, la superficie è arabile anche con mezzi che lavorino in profondità.

E' opportuno specificare inoltre che la rete irrigua è stata progettata facendo correre le tubazioni principali e secondarie lungo le strade vicinali, dove possibile, e con pozzetti ogni 30 – 50 metri, in modo che tutti i fondi siano serviti dal fronte strada o dalla capezzagna di acceso ai fondi. Inoltre le chiusure ad anello, ad eccezione di qualche caso particolare, sono state progettate con tubazioni che corrono lungo le strade vicinali di penetrazione.

In questo modo, le operazioni dirette al sezionamento dei vari tronchi delle reti e gli eventuali interventi per la sostituzione di tubazioni rotte, vengono effettuati senza danneggiare le colture in atto non dovendo accedere all'interno dei fondi agricoli.

7-Variante n.34

La presente, essendo i vincoli in vigore, è resa ai sensi dell'art. 32 bis della LR 52/1991.

La variante in questione si rende necessaria per consentire al realizzatore del progetto, ovvero il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, di procedere all'azione amministrativa per l'esecuzione delle opere pubbliche inerenti agli interventi completamento della trasformazione irrigua da scorrimento a pioggia, ai sensi del recente DPR 08-06-2001 n. 327 – Espropriazioni per pubblica utilità.

Le opere a rete previste dagli interventi in questione sono da recepire nello strumento urbanistico comunale con opportuno riferimento cartografico in relazione alla necessità di asservire e quindi vincolare le superfici afferenti le stesse opere a rete ai fini del vincolo preordinato all'esproprio o del diritto di asservimento e conseguente dichiarazione di pubblica utilità secondo l'art. 9 e l'art. 12 del TU/in materia di espropriazione per pubblica utilità citato (Dpr 08/06/2001 n. 327).

Pertanto nell'allegato 3 – Estratto dell'assetto azzonativo di Variante – che riporta la base ufficiale del PRGC vigente (scala 1/5.000) stralcio della Tavola P1.3 - Zonizzazione su base catastale, viene individuato il perimetro

dell'ambito di asservimento con linea tratteggiata di colore rosso e riferimento alfanumerico (B). La precisa definizione dei tratti e superfici asservite sarà visibile nell'allegato che, come detto riporta su base catastale le singole particelle asservite.

8- Giudizio di fattibilità ambientale

In sintesi le opere in progetto nel loro insieme permettono certamente un miglioramento delle abitudini operative degli addetti al settore primario mediante utilizzo di sistemi avanzati, attraverso la realizzazione di interventi con impatto paesaggistico modesto e di una impiantistica flessibile in quanto integrabile e predisponibile per aggiornamenti dell'evoluzione tecnologica. In tal modo si ottiene anche una rivalutazione del reddito fondiario con programmi molto più ampi e diversificabili.

Il progetto anche valutato nel cumulo con altri progetti, in questo caso con altre aree già convertite, non è in grado di generare scarsità di risorsa idrica né di altro tipo. Di fatto il confronto con altre realizzazioni di sistemi irrigui analoghi e con le ricadute positive, effettuati nella nostra, ma anche in altre regioni, non può che supportare le tesi fin qui esposte.

Inoltre la continua presenza sul campo del Consorzio, quale promotore dei lavori in oggetto, garantisce un adeguato e continuo monitoraggio sul funzionamento e la resa del nuovo sistema di irrigazione.

Dal punto di vista paesaggistico si aggiunge che i pozzetti degli idranti di consegna sono posti in zone facilmente accessibili e parzialmente fuori terra e di dimensioni contenute, pertanto nelle fasce interessate dalle tubazioni interrate ed in generale nei terreni interessati dalle opere a rete, salvo la fase di cantiere, il paesaggio preesistente non è soggetto a situazioni di impatto.

In generale inoltre, al fine di ridurre gli impatti, gli interventi saranno concentrati nello spazio e nel tempo operando così per tratte compiute, ripristini compresi.

I macchinari utilizzati per le lavorazioni dovranno essere in buone condizioni di efficienza e rendimento, di dimensioni adatte e sicuramente non pesantemente sovradimensionati, con emissioni di gas e sonore entro i limiti tecnici e normativi.

Il rifornimento di carburante e di lubrificante dei mezzi d'opera andrà fatto con impiego di attrezzature omologate e utilizzando tutte le cautele contro il versamento. Il cambio di olio non va fatto in cantiere.

Per le demolizioni dei manufatti in cls si dovrà preventivamente effettuare aspersione di acqua.

La rimozione delle canalette e delle altre infrastrutture in cls presume il loro corretto smaltimento e il successivo recupero del suolo, previa regolarizzazione (stesa a pareggio col piano di campagna), a scopi agricoli o rinaturalizzazione dello stesso al fine di una ricomposizione paesaggistica adeguata al sito.

L'intervento prevede infatti la rimozione degli ingombri fisici esistenti con eliminazione per smontaggio e demolizione delle canalette in elementi prefabbricati e successive sistemazioni del terreno direttamente interessato e dell'intorno, nonché il relativo inerbimento con opportuna scelta del periodo climatico.

Per garantire maggior sicurezza gli attraversamenti delle strade interpoderali, comunali, provinciali e statali, nonché quelli relativi a canali e zone particolari, quali quelle urbane su cui insistono anche altre tubazioni riguardanti acquedotto, cavi TELECOM, ENEL, ecc., sono previsti in acciaio di diametro nominale uguale alla tubazione in P.R.F.V.

Tutti gli eventuali interventi di abbattimento di piante e di decespugliamento previsti in progetto e/o necessari per i lavori ed autorizzati dovranno essere eseguiti preventivamente rispettando le regole forestali e di smaltimento.

In caso di danni alla vegetazione dovrà essere eseguito il ripristino, se possibile, ovvero il reimpianto equivalente con essenze autoctone.

I lavori infine seguiranno le prescrizioni fissate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, in fase di valutazione di asseguibilità a "screening" già avvenuta ed approvata in data 15/07/2005 (DECR. N. ALP.11 - 1608 - SCR 341).

Nello specifico verrà rispettato quanto segue:

1. *il proponente dovrà verificare con l'ARPA la necessità di predisporre un piano per il monitoraggio delle acque emunte dal pozzo;*
2. *prima dell'inizio dei lavori dovrà essere concordato con l'Ente Tutela Pesca il periodo per la realizzazione delle opere sul canale di S. Vito;*
3. *dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;*
4. *dovrà essere eseguito il ripristino per eventuali danni alla vegetazione o, se possibile, il reimpianto equivalente per ridurre i danni alla vegetazione;*
5. *dovrà essere previsto un sistema di gestione dei rifiuti con raccolta ed accumulo provvisorio in appositi contenitori dei materiali ed il regolare conferimento a discarica controllata;*
6. *in relazione alle demolizioni dei manufatti in cls, dovranno essere adottati appositi accorgimenti finalizzati sia a limitare l'emissione di polveri, sia a ripristinare in maniera sollecita i terreni interessati;*
7. *le piste di cantiere dovranno essere bagnate con idonea frequenza per limitare la dispersione di polveri*

Si precisa che, nel complesso dei lavori, le situazioni di impatto sussistono prevalentemente nella fase di cantiere e pertanto sono temporanee e localizzate nelle aree di cantiere e nelle pertinenze direttamente ed indirettamente interessate e comunque mitigabili sia con soluzioni costruttive previste in progetto, sia con provvedimenti di Direzione Lavori e di Sicurezza. Tutti i lavori da eseguire previsti in progetto dovranno rispettare le norme di sicurezza in vigore (D. Lgs. 626/94, D.Lgs 494/96 e successive modificazioni, D.P.R. 164/56 ecc.).

I disturbi possibili per la popolazione in fase di cantiere saranno il più possibile mitigati. In generale, al fine di ridurre tali impatti, gli interventi saranno comunque concentrati nello spazio e nel tempo operando dunque per tratte compiute, ripristini compresi, nel rispetto del cronoprogramma globale.

Le situazioni di impatto significative determinate dalla modificazione idrografica e dai consumi idrici generali di progetto sono complessivamente migliorative rispetto alla situazione esistente in linea con gli obiettivi del progetto e dei programmi generali.

Nei sistemi ambientali acqua, suolo e sottosuolo, flora, fauna, paesaggio e socioeconomia, codesti benefici apportano valori aggiunti di peso significativo a dimostrazione del valore intrinseco del progetto dal punto di vista tecnico ed ambientale insieme, tale da determinare in ambito generale una compensazione delle situazioni di impatto negative e tale da indurre quindi un **giudizio di Fattibilità Ambientale Sostenibile**.

9-Relazione di flessibilità

Per quanto alla relazione inclusa nella Variante generale n.23 per le zone E5 e E6:

E' ammesso:

- 1 - *modifica all'estensione della zona omogenea E5-E6 sulla base di una analisi che dimostri la presenza dei valori caratterizzanti tali ambiti; l'incremento delle aree non deve superare il 10% della superficie di zona omogenea E prevista dal P.R.G.C;*
- 2 - *ridefinire superfici e parametri di intervento per gli allevamenti a carattere industriale e sulla base di azioni comunque orientate a migliorare e/o risolvere i problemi di impatto ambientale;*
- 3 - *inserire, con apposita variante e nel rispetto delle finalità e degli obiettivi assunti con il P.R.G.C. , norme per favorire:*
 - *gli interventi di valorizzazione ambientale e la realizzazione di opere necessarie e di supporto alle attività agrituristiche;*

- il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè orientati alla salvaguardare gli elementi caratterizzanti la tipologia edilizia, l'uso dei materiali e delle finiture come da tradizione locale con il mantenimento degli elementi decorativi e di finitura;
- 4 - inserire, nel rispetto delle finalità e degli obiettivi assunti con il P.R.G.C. e delle leggi vigenti, possibilità edificatorie per:
 - annessi rustici di modesta entità e funzionali alla conduzione dei fondi agricoli o per l'esigenza degli interventi di valorizzazione ambientale; per l'intervento si applicano i seguenti parametri :
 - h max mt. 4.50 ;
 - V max mc. 1.00 ;
 ed è ammesso applicare :
 - If = 0.03 mc/mq. fino ad un max. di 500 mc.
 - la realizzazione degli impianti e delle attrezzature necessarie (illuminazione esterna, reti tecnologiche, transenne, silos, vasche per stoccaggio di prodotti agricoli, superfici coperte per deposito attrezzi, ecc.) con :
 - h max mt. 4.50 ;
 - Q max mq. 50;
 - la realizzazione di opere di supporto alle attività agrituristiche e/o del tempo libero (attrezzature sportive all'aperto, punti di ristoro, aree attrezzate per le soste, percorsi pedonali, ciclabili e di interesse naturalistico, gazebo, ripari, ecc.) con :
 - h max mt. 3.00 ;
 - Q max mq. 100 ;
 - interventi orientati alla valorizzazione ambientale (percorsi naturalistici, punti di sosta attrezzati per l'osservazione della natura, ripristino di situazioni ambientali perimetrate, formazione di aree boscate e/o a prato, formazione di siepi autoctone, ecc.);
- 5 - nel caso di interventi su edifici o complessi edilizi esistenti meritevoli di recupero e valorizzazione, è possibile una destinazione per attività di ricerca e sperimentazione a servizio dell'attività agricola da definirsi in sede di apposita variante urbanistica; l'intervento ammette la presenza di laboratori, uffici, aule didattiche, sala espositiva, per riunioni, punti ristoro, alloggio del custode e camere per visitatori e relativi locali accessori. L'intervento è assimilabile a quelli definiti alla lettera c) nelle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. e l'intervento è subordinato all'esecutività di un P.R.P.C. di iniziativa pubblica o privata."

Gli interventi oggetto di variante sono pertanto compatibili con i limiti di flessibilità.

10-Attuazione della variante n. 34

La procedura di attuazione è quella del ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico ai sensi dell'art. 32 bis della LR 52/1991 e succ. integrazioni, non modificandosi i limiti di flessibilità di cui all'art. 30 c.5 lett. B 1bis) della LR 52/1991, ovvero non alterando la struttura del piano ed essendo in vigore i vincoli del PRGC.

Le asseverazioni (allegato 5) attestano quanto segue:

- **Flessibilità.** In base a quanto stabilito dalla relazione di flessibilità le opere in oggetto risultano compatibili con i criteri e limiti di flessibilità stabiliti.
- **Vincoli paesaggistici.** Le opere previste non interessano aree sottoposte a vincolo paesaggistico. La variante pertanto non necessita del parere di cui all'art. 32 bis comma 5 della LR 52/1991.
- **Parere Ufficio Difesa del Suolo, Regione FVG.** Non è necessario il parere LR 27/1988 – relazione geologica essendo efficace quella del PRG vigente e pertanto viene prodotta l'asseverazione del professionista.

Ulteriori asseverazioni attestano:

- la non necessità di valutazione di incidenza,
- il rispetto degli obiettivi, strategie e direttive del PRGC.

11-Integrazione alle Norme tecniche di attuazione

All'articolo 23 (RETI E IMPIANTI TECNOLOGICI) si stabilisce per le servitù riguardanti le opere a rete un'integrazione all'elenco degli ambiti afferenti al fine di specificare le opere oggetto della presente variante aggiungendo la lettera B di seguito dopo la lettera A:

"Art. 23 *Reti e impianti tecnologici*

...(Omissis)...."

Integrazione all'articolo 23, in fondo e di seguito al punto A:

"A"(Omissis)...

"B – Asservimento. Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.

Perimetro interessato da opere irrigue interrate.

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI P9, P10, P11, P12 E PARTE DEI COMIZI P15, C9 E C18.

Fascia di asservimento posta sul tracciato delle condotte interrate con una larghezza di 3,00 m (1,50 m dall'asse della condotta), 3m x 3m su pozzetti di manovra e consegna ai settori. La precisa definizione delle aree asservite viene riportata su allegato a base catastale con le singole particelle mappali assoggettate (allegato 4 – VARIANTE n.34)"

oooooooooooooooooooooooooooo

Il Tecnico incaricato
Dott. Arch. Maurizio Trevisan

ordine degli architetti
piemonte, val d'aosta
e cantoni della
provincia di torino
travisan maurizio
n° iscrizione 629
travisan





VARIANTE N. 34 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI CODROIPO

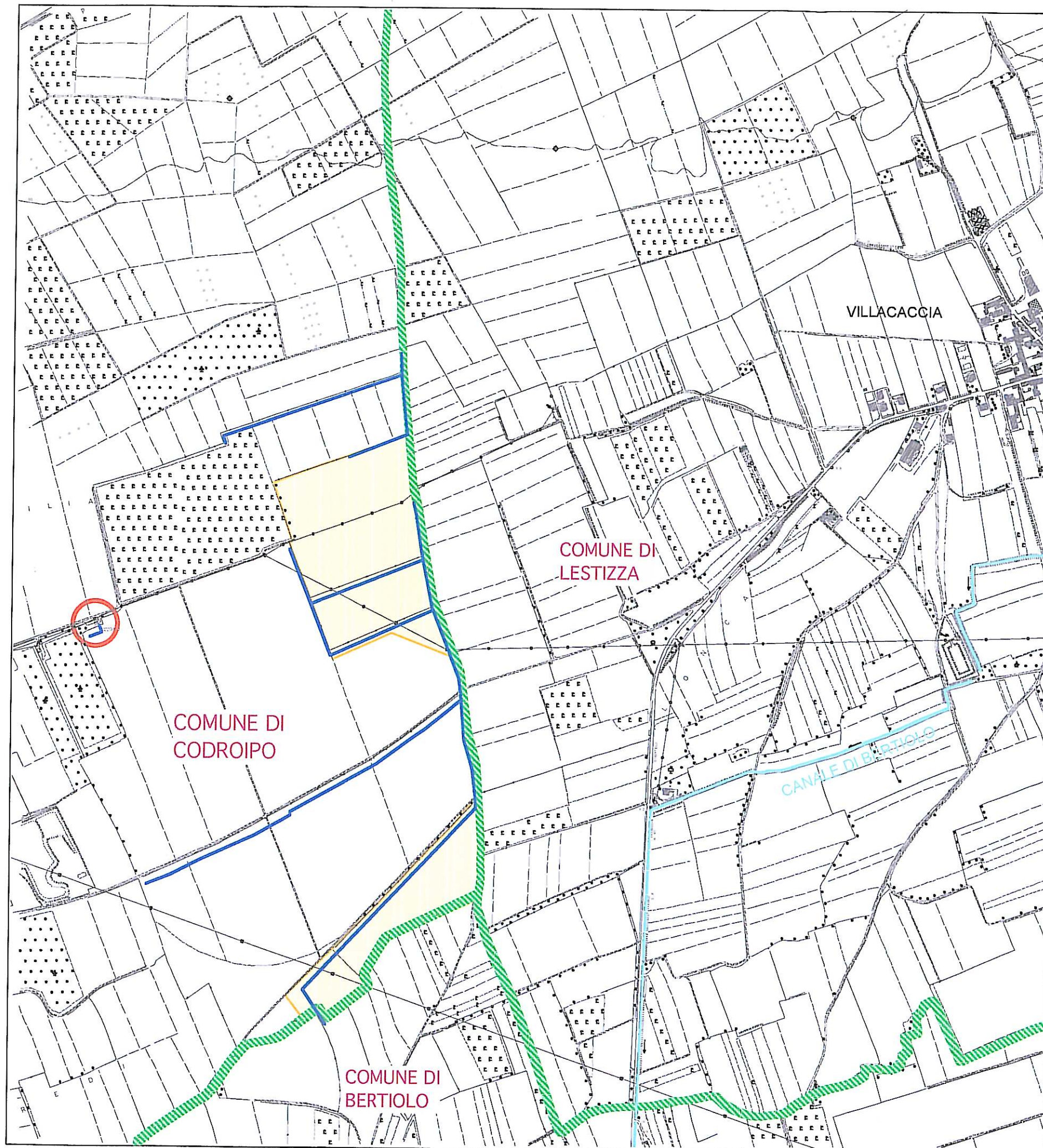
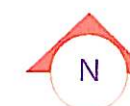
TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA
SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI
P9, P10, P11, P12, E PARTE DEI COMIZI P15,
C9 E C18

ALL.1b
COROGRAFIA
stato di fatto

scala 1:10.000

LEGENDA

-  CONFINI COMUNALI
-  AREA OGGETTO DI VARIANTE
TRASFORMAZIONE
DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE
Superficie ca. 20 ha
-  CANALI ESISTENTI
-  POZZO 8 ESISTENTE







VARIANTE N. 34 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI CODROIPO

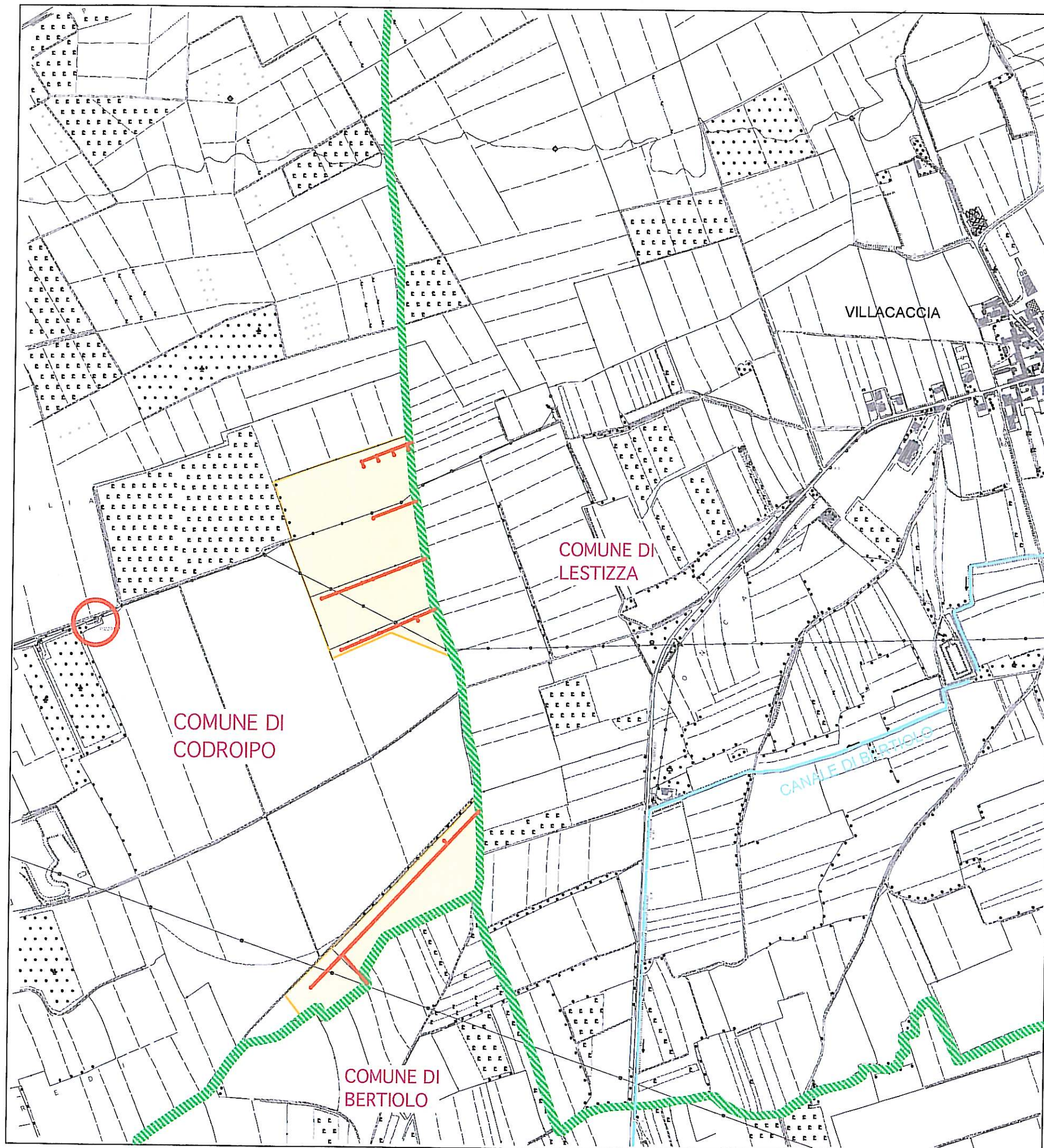
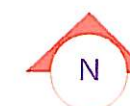
TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA
SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI
P9, P10, P11, P12, E PARTE DEI COMIZI P15,
C9 E C18

ALL.1c
COROGRAFIA
progetto

scala 1:10.000

LEGENDA

-  CONFINI COMUNALI
-  AREA OGGETTO DI VARIANTE
TRASFORMAZIONE
DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE
Superficie ca. 20 ha
-  CONDOTTE INTERRATE DI PROGETTO
-  POZZO ESISTENTE



VARIANTE N. 34 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DI CODROIPO

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA
SCORRIMENTO AD ASPERSIONE NEI COMIZI
P9, P10, P11, P12, E PARTE DEI COMIZI P15,
C9 E C18

ALL.1d
VINCOLI

scala 1:10.000

LEGENDA

-  CONFINI COMUNALI
-  AREA OGGETTO DI VARIANTE
TRASFORMAZIONE
DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE
Superficie ca. 20 ha
-  CONDOTTE INTERRATE DI PROGETTO
-  POZZO 8 ESISTENTE
-  Fascia rispetto ambito archeologico (100 m)
-  Zona militare
-  Fascia rispetto militare (30 m) da recinzione aeroportuale.
Le opere sono esterne a tale fascia.
-  Linea C2 di rispetto militare - raggio di 250 m da punto C
-  Fascia rispetto militare - 100 m da recinzione.
Le opere sono esterne a tale fascia.
-  Fascia rispetto militare - 100 m da precedente fascia.
Le opere sono esterne a tale fascia.
-  Fascia rispetto militare - tra i 200 e i 526 m da recinzione

Nota: i decreti di istituzione delle fasce di rispetto militare sono in attesa di ratifica al Ministero Difesa.

